Anno XXXI — Martedì 25 Giugno 1878 — N. 147.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE PROSSIME ELEZIONI

Che la *Rivista* dimentichi o finga di dimenticare la storia del nostro Consiglio Comunale dal giorno delle elezioni generali (Ottobre 1876) insino ad oggi, passi. Ma che ella si metta in palmare contraddizione alla distanza di due giorni in un argomento vitalissimo quale si è quello delle elezioni amministrative che devono aver luogo la prossima Domenica, è cosa che non le si deve perdonare.

Nel suo numero di Venerdì scorso, nel porre la candidatura dell' illustre avvocato Borsari — candidatura cui tutti devono plaudire a malgrado di un qualche inconveniente che essa presenta — la *Rivista* faceva intendere con opportune parole come nelle elezioni amministrative ella avrebbe fatto astrazione da quei *principj democratici* in cui i suoi scrittori sarebbero irremovibili trattandosi di elezioni politiche. E sta bene.

Nel suo numero di ieri invece abbiamo il rovescio della medaglia; nell' Azienda Comunale c' è la confusione, il caos; di questa confusione, di questo caos sono responsabili *i moderati*; tutti stanno contro il Sindaco, ma tutti hanno torto marcio e il solo Sindaco ha *ragione*; la metà degli elettori — dice lei — sono *democratici* e quindi « perchè la Rappresentanza « Comunale sia meno in disarmonia col « Paese reale, è necessario che entri nella « pubblica amministrazione un maggior « numero di democratici. » Vecchia e comoda questa benedetta parola di *democratici*, ma parlando di elezioni, discutendosi di candidati, sarebbe ottima cosa che la *Rivista* fosse molto più esplicita quando parla di democratici, dal momento che noi contiamo dei clericali-democratici, che la *Rivista* al certo ripudierebbe, e venendo giù ai liberali-moderati, ai liberali-progressisti, ai repubblicani unitarj e federali, a internazionalisti, socialisti, anarchici d' ogni specie, tutti amano ammantarsi della virtù di cui si fa in oggi così immeritato strazio.

Ma non è della filosofia politica che vogliamo fare; tenteremo piuttosto di rimettere in carreggiata la traviata consorella.

È inutile che ella faccia l' apologia del R. Sindaco e scaraventi tutti i suoi fulmini sulla Giunta e sui *moderati*. I fatti non si distruggono ed essi sono là per provare che tutto il Consiglio, senza distinzione di partito, ha commesso parecchi errori, che la Giunta ne ha commessi in maggior numero, ma che se oggi c'è *del caos, della confusione* ne è responsabile unicamente il R. Sindaco.

Riconosciamo nel cav. Trotti — sarà la centesima volta che lo ci si fa dire — l' operosità, l'antico e provato patriottismo, l'integrità di carattere cui fa omaggio anche la *Rivista*; ma crede ella sul serio che bastino queste qualità per fare un buon Sindaco? — Troviamo anzi nel cav. Trotti qualche cosa d'altro: dell' abnegazione, il sagrificio intero della sua dignità personale quando egli, sapendo che il Governo del Re E LE PIÙ SPICCATE NOTABILITÀ DEL PARTITO DI CUI LA *Rivista* È L' ORGANO, si affaccendarono per più mesi battendo a tutti gli usci per trovare un Sindaco che a lui succedesse, sapendo di essere divenuto per virtù di amici ed avversarj il SINDACO-COMODINO, acconsentiva nondimeno a sobbarcarsi ad un peso che doveva essergli tanto più grave per i continui conflitti, per le frequenti ostili dimostrazioni della Giunta e del Consiglio. Ma tutto ciò non vale a compensare i difetti del R. Sindaco e le qualità che in lui mancano per essere un amministratore possibile, un vero e buon Sindaco.

Gli atti del Consiglio Comunale negli anni 1876-77 ci stanno sottocchi stampati in un grosso volume di 341 pagine, ma noi crederemmo di incrudelire, se in appoggio a quelle pagine noi analizzassimo il contegno strano, illogico, assurdo del Sindaco verso la Rappresentanza del paese dal momento del suo precario insediamento insino ad oggi, se noi volessimo addimostrare che l'ambizione, il puntiglio, il dispetto sono pessimi consiglieri in chiunque, ma sovratutto in un pubblico funzionario. Ci limiteremo a fare alla *Rivista* una domanda; voi scrivete, ed è pretta istoria: « si è tentato più volte di com« pletare la Giunta, si sono invitati, pre« gati, scongiurati non pochi Consiglieri « a volerne far parte; chi rifiutò, chi, « dopo pochi giorni d'ufficio, si dimise. » Ebbene: di chi la responsabilità, di chi la colpa di uno stato di cose tanto anormale, tanto dannoso al tranquillo e ordinato andamento della Civica Azienda? — E potrà parlarsi di *abnegazione*, potrà dirsi che uno *si sobbarca a rimanere nel suo posto pieno di triboli perchè al disopra d' ogni suo pensiero ha posto il bene del paese*, quando è precipuamente la di lui presenza l' ostacolo che impedisce un miglior assetto, il normale andamento della pubblica cosa? — Ma la *Rivista* facilmente non risponderà a queste nostre domande.

La Giunta poi, ha commesso il massimo degli errori, dando solamente addesso le sue dimissioni. Ella doveva immaginare la nomina del Sindaco nella persona del cav. Trotti; doveva supporre che anche ora, per la terza o la quarta volta, in mezzo a qualche smorfia e a qualche nenia egli avrebbe avuta ancora l' *abnegazione* di accettare l' ufficio di Sindaco. E perciò essa aveva l' obbligo di rassegnare in massa le proprie dimissioni, di rendere impossibile col cav. Trotti la formazione di una nuova Giunta, prima che il R. prefetto dopo aver invocato la ispirazione.... divina, proponesse al R. Governo la conferma del Sindaco attuale. La posizione sarebbe stata netta per tutti, il Governo avrebbe più facilmente sciolto il Consiglio che rieletto il cav. Trotti, ma cosa più probabile, si sarebbe trovato, coll' intera Giunta dimissionaria, chi avrebbe, a certe condizioni, accettato il posto di Sindaco.

E gli errori del Consiglio! Essi sono molti ma per l' amor di Dio risparmi la *Rivista* di servirsene quale arma per combattere i *moderati*, se non vuol correr rischio di far ridere i polli.

A parte che nel Consiglio Comunale noi non sapremmo in modo preciso distinguere e contare i clericali, i conservatori che sogliono semplicemente ubbidire a rispettabili convinzioni, i liberali moderati, i liberali detti *progressisti*, i liberali che vorrebbero correre anche a rischio di fiaccare il collo, serviamoci della denominazione di moderati e progressisti in cui la *Rivista* divide il Consiglio, per chiederle:

Sono stati i *moderati* che hanno voluto il Dazio Consumo in economia?

Furono solamenti i *moderati* coloro che votarono tante nuove spese?

La nuova pianta del personale degli uffici comunali fu opera dei soli *moderati?*

I 41 Consiglieri che in occasione delle dimissioni date dalla Giunta e dal Sindaco nel Maggio 1877 diressero alla Giunta E NON AL SINDACO una fervida preghiera perchè ella ritirasse le offerte dimissioni, erano tutti Consiglieri *moderati?*

I Consiglieri *progressisti*, uno solo eccettuato, furono più assidui dei *moderati* alle sedute consigliari?

L' aumento delle tasse, della sovraimposta, la nuova tassa del fuocatico furono votate dai soli *moderati?*

Noi potremmo decuplicare le nostre interrogazioni alla *Rivista*, ma crediamo di averne esposte quante bastano per farle vedere che ella ha fatto degli apprezzamenti ingiusti e ha scritto cose non esatte.

Nella furia della bastonatura ai poveri moderati la *Rivista* fa anche entrare « *il « Ministero attuale tanto osteggiato dai « nostri moderati e pur sì gradito alla « gran maggioranza degli italiani.* » A giudicarne da un recentissimo articolo della *Rivista* sul Ministero Cairoli, parrebbe veramente che i suoi scrittori non condividano questo gradimento della *gran maggioranza degli italiani*. A noi giova però il rammentare alla consorella, che di politica e di cose parlamentari non si occupò sinora di troppo, come i *moderati*, la opposizione parlamentare, formino in oggi, la forza principale del Ministero che ha il nome da un gran patriota, che ha il gran pregio d' avere instaurata la moralità sulle rovine dei due precedenti ministeri di sinistra d' infausta memoria.

Relativamente alle prossime elezioni la *Rivista* scrive:

« I partiti dovrebbero avere, secondo « giustizia, una rappresentanza propor« zionata al numero dei loro aderenti. « Orbene noi abbiamo fede che ora la « metà degli elettori è composta di demo« cratici; abbiamo poi la certezza che è « democratica la grande maggioranza de' « non elettori. Quindi, perchè la rappre« sentanza Consigliare sia meno in disar« monia col Paese reale, è necessario che « entri nella pubblica amministrazione un « maggior numero di democratici.

« Invitiamo calorosamente tutti i nostri « amici a raccogliersi, ad intendersi.

« Non mancano nel nostro partito, spe« cialmente fra i giovani, persone one« stissime, istruite e di condizione sociale « più che modesta, sinceramente amanti « del Paese e desiderosi di lavorare per « il suo bene. Noi li raccomandiamo con « calore agli elettori. »

Questo se non è parlar bene è però parlar chiaro. La *Rivista* vuole, del Consiglio Comunale, fare un *Parlamentino*. Ed avendo la metà degli elettori — dice lei — democratici, le sarà ben facile il trovare non 16, ma anche 50 nomi *democratici* se occorressero, con cui costituire la *sinistra*.... comunale, alla foggia e nelle proporzioni della Camera attuale!!

Noi la vedremo all' opera. Frattanto, non possiamo che altamente deplorare i criterj che ispirano la *Rivista* alla vigilia delle elezioni prossime e in vista di una crisi non lontana di ben maggior portata; e lo deploriamo non perchè seriamente temiamo che la *Rivista* e il suo partito possano e vogliano introdurre elementi perniciosi e deleteri nel Consiglio Comunale della nostra Città, ma perchè, lo dicemmo le mille volte, siamo intimamente convinti che la politica non debba sino ad un certo punto entrare nell'organismo dei Comuni e dei Municipj; perchè speravamo che in base a questo sano principio fosse possibile stavolta un accordo fra quanti hanno intenzioni rette, patriotiche, non partigiane.

Ma purtroppo le illusioni svaniscono una ad una, e noi porteremo domani la nostra lista. Pei nostri candidati combatteremo strenuamente anche se soli, forti dei loro nomi, delle loro qualità e del buon senso degli elettori.

RIVISTA POLITICA

Il memorandum pubblicato dal *Globe*, e che ormai ha il carattere di un documento ufficiale, suscitò a Pietroburgo a Londra ed a Vienna per cause diverse una agitazione profonda. In Russia si crede di

aver avuto poco, a Londra lo stesso partito conservatore crede di aver concesso troppo, a Vienna si teme di essere sagrificati.

La stampa russa è malcontenta, e i giornali inglesi, tranne il *Times*, che si mostra di più facile contentatura, non sono capaci d'inghiottire la pilola. Il **Morning Post** e lo **Standard** vorrebbero che il Governo inglese tirasse un passo indietro, e confidano che i plenipotenziari di Berlino sapranno modificare gli onerosi patti del memorandum.

È puerile, ignobile l'annunzio dato da quei due giornali, che cioè Salisbury non firmò il memorandum, ma vi pose soltanto le sue iniziali. A chi si vuol darla ad intendere? È mai supponibile che, trattandosi di un documento di quella importanza, le parti contraenti dimenticassero le formalità essenziali, e fra le altre quella essenzialissima della firma? Eh via! La scappatoia del **Morning Post** e dello **Standard** non è seria. Ben più importante ci sembra la concessione data dal lord maire ai conservatori di convocare un meeting per protestare contro il memorandum. Vedi volubilità dell'aura popolare? Quello stesso gabinetto che i conservatori, ancora l'altro giorno, sostenevano sui loro scudi e lo incoraggiavano ad una politica energica, oggi malcontenti e delusi per l'opera sua si radunano per condannarlo.

Probabilmente sarà troppo tardi e sarà inutile.

Non vi ha infatti più dubbio che il *memorandum* risolve i punti più controversi della questione, quelli cioè relativi alla nuova costituzione della Bulgaria, e che il resto diventa un semplice accessorio.

Però anche secondo le indicazioni date dal *Times* non si tratterebbe finora che di accordi preliminari, che si sottoporranno poi al Congresso, fra la Russia, l'Austria e l'Inghilterra. Secondo quegli accordi i Balcani formeranno la linea di demarcazione della Bulgaria, i turchi avranno diritto di fortificarli e di mettere guarnigioni nelle piazze fortificate. Secondo questa versione, anche il passo di Scipka, contro il quale Suleyman pascià andò a frangersi ostinatamente, tornerebbe in mano dei turchi, ai quali resterebbe pure Sofia e Burgas, mentre Varna farebbe parte della Bulgaria.

I plenipotenziarii russi non si credevano autorizzati a stipulare l'occupazione dei Balcani da parte dei turchi, e si rivolsero a Pietroburgo, donde sarebbe venuta una risposta di adesione.

Dicesi che a questo Beaconsfield avesse subordinato la continuazione del Congresso.

Queste notizie, che noi registriamo per dovere di cronisti, si devono però accogliere col benefizio dell'inventario.

Noi non dobbiamo dimenticare che i plenipotenziarii si sono impegnati a mantenere il segreto: il che però non ha impedito la pubblicazione del *Globe*, la quale in fondo svela ciò che più premeva di sapere.

Il Ministro Corti al Congresso

Quando la sinistra venne al potere, per quanti dubbi si avessero sulla capacità governativa dei suoi elementi, nessuno però credeva che dovesse giustificare così presto da sè medesima quei dubbi, e superare co' suoi errori le più tristi previsioni.

Non parliamo degli errori amministrativi e politici: tutto il mondo sapeva che in politica e in amministrazione la sinistra o aveva idee troppo azzardate, inattuabili, o non aveva idee affatto, per cui il minor male che potesse succedere si era quello, che i caporioni del partito, passati dal banco dell'opposizione a quelli del ministero, avrebbero riconosciuto la necessità di governare, non con idee proprie, ma con quelle della destra. Così fu, e dove se ne sono scostati non hanno fatto che commettere gli errori più grossolani.

Dove pare invece non ci sieno stati errori fu nella politica estera, ma è una mortificazione per la sinistra il dover riconoscere, che questo merito, governando essa, non appartiene ad uomini suoi, ma spetta principalmente ad uomini della destra. Noi comprendiamo tutto il bruciore, che deve aver provato la sinistra, specialmente la sinistra storica, la quale aveva *in pectore* i suoi ministri degli esteri, vedendo che nessuno de' suoi uomini ha ispirato sufficiente fiducia da poter confidargli la politica estera dell'Italia. Il Melegari era tanto sinistro come lo possiamo esser noi, ed il Corti non solo non è sinistro, ma fu sempre uno dei diplomatici più fieramente combattuti dalla sinistra.

Il Melegari, che sappiamo, non guastò in alcuna parte le nostre relazioni all'estero, e il Corti, da quanto pare, non solo non le ha guastate ma nell'intricato e scabroso affare del Congresso, ha saputo condursi molto bene sulle traccie della politica più conforme agl'interessi dell'Italia.

La sinistra storica, e qui sta il più grosso errore, che non ci aspettevamo dalla sua scaltrezza parlamentare, la sinistra storica ha il torto di non riconoscere il merito del conte Corti, dimenticandosi che la condotta lodevole di un ministro, specialmente in affari di politica estera, riverbera su tutto il gabinetto, per quella solidarietà che lega fra loro i membri della stessa amministrazione, come, per la stessa ragione, si ripercuote su tutti gli altri, che governano con lui, l'incapacità od il torto di un ministro solo.

La sinistra storica, ridotta ormai a poche forze indisciplinate, non vede nel Corti che un elemento inviso della destra, e gli chiede con tracotante alterigia per mezzo della *Riforma: Che fa il ministro Corti?*

Invece noi non vediamo nel Corti che il plenipotenziario d'Italia, e ci congratuliamo dell'opera sua, benchè faccia parte di un ministero di sinistra, e malgrado che da quell'opera potesse derivare a questo ministero un aumento di credito e di solidità.

Del resto il conte Corti si affrettò a dare la risposta migliore a chi gli chiedeva conto de' suoi atti. Egli fu tra i più caldi sostenitori dell'ammissione della Grecia nel Congresso. Siamo curiosi di sapere se la *Riforma*, la quale domandava l'altro giorno: *Che fa il ministro Corti?* sia ora disposta di riconoscere che ha fatto bene.

Notizie Italiane

ROMA 24 — Il Ministero sta per prendere una decisione definitiva circa la tassa del macinato, nella quale determinazione, assicurasi, vorrà tener conto delle controversie regionali e cercherà evitarle.

— L'onorevole Branca fu scelto a relatore sul progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche, e modificazioni alla legge 30 aprile 1874. (*Riforma*)

BERGAMO 23. — Le odierne elezioni amministrative diedero piena vittoria ai moderati. La lotta fu assai viva, e numeroso il concorso alle urne. È riuscita trionfante tutta la lista dell'Associazione costituzionale, ad eccezione di uno.

I progressisti rimasero sgominati. Due dei loro capi non furono rieletti, e tra essi Francesco Cucchi.

I clericali dimostrarono un'impotenza assoluta.

FORLIMPOPOLI — Ecco il bandolo che ha condotto, sperasi, alla scoperta degli autori della grassazione a danno dei signori Merloni, grave almeno quanto tutti i ricatti siciliani.

Forse nella confusione del fuggire al suono della squilla, un malandrino ha perduto un orologio che si rinvenne in casa Merloni. Dentro l'orologio, fra la calotta, fu trovato un pezzettino di carta portante un nome. Quel nome l'aveva posto l'orologiaio, che aveva accomodato da pochi giorni l'orologio stesso, e da due giorni l'aveva già restituito.

Il biglietto col nome l'orologiaio l'aveva messo per distinguere il proprietario dell'oggetto. Si dice che questo sia stato il bandolo perchè l'autorità abbia proceduto ad alcuni arresti. Il giorno dopo il brutto fatto un tale fu visto a zoppicare: interrogato da un Delegato di P. S. del che gli fosse avvenuto, rispose di avere una piccola piaga in un piede. Messo alle strette dal Delegato poichè mostrasse quel male sopraggiuntogli improvvisamente, si constatò che nulla aveva al piede, ma invece aveva una piccola ferita d'arma da fuoco in una coscia: fu arrestato.

LIVORNO 23. — Il *Popolano* di Livorno, diretto dal sig. Braccio Bracci, ha scritto articoli estremamente ingiuriosi contro la questura, in ispecie contro il questore Serafini. Questi sin da ier l'altro ordinò il sequestro preventivo del giornale e fece custodire tutte le uscite della tipografia da agenti della forza pubblica, in attesa del regolare mandato del procuratore del re.

FIRENZE 23. — Venerdì sera il barone Reichlin partiva per Roma, chiamato dal ministero per dare più particolareggiati ragguagli sulla situazione finanziaria del nostro Comune.

Crediamo, dice la *Nazione*, che il regio delegato farà quest'oggi ritorno in Firenze.

— Il Comitato promotore dell'Esposizione mondiale da tenersi a Firenze in seguito alla deliberazione presa il 9 corrente nel teatro Pagliano, ha completato il numero dei suoi componenti portandolo a 50, ha invitate 100 associazioni a voler dichiarare se aderiscono al progetto e ad indicarne i delegati che le rappresentino ed ha invitato pure i rappresentanti della stampa quotidiana.

L'adunanza generale per l'elezione del Comitato definitivo sarà tenuta appena sia giunto un conveniente numero di adesioni per parte delle Società stesse.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il principe imperiale avrebbe dichiarato ad alcuni ufficiali che egli sperava che la vita dell'imperatore sarebbe salva, ma che la guarigione si farà attendere più di quanto si credeva dapprima.

— Nobiling è sempre senza conoscenza. Il cocchiere Richter e l'albergatore Holtfener sono in via di guarigione.

— Il Congresso fa notevoli passi verso la soluzione pacifica. L'accordo dell'Inghilterra con l'Austria appoggiato da Bismark è una guarentigia sicura promettente pace.

— Il *Fanfulla* ha da Berlino 23:

Nella seduta di ieri si è parlato dei confini della Bulgaria. L'Inghilterra e l'Austria chiesero per confine la linea dei Balcani dalla Serbia al mare ed il diritto per la Turchia di fortificare i passi. Sofia e Kasanlyk sarebbero conservate alla Turchia. I russi domandarono istruzioni a Pietroburgo, il principe di Bismark essendo favorevole alle proposte austriache. Il principe di Gortschakoff non era presente. La seduta prossima si terrà lunedì.

BELGIO — Il nuovo ministero può dirsi liberale moderato. Esso soddisfa il liberalismo del paese che desidera il progresso senza volere spingerlo all'estremo.

La sessione straordinaria si aprirà probabilmente nel p. v. mese di luglio. Tale sessione sarà aperta solennemente dal re, che esporrà nel discorso del trono il programma della nuova amministrazione.

— Cinque collegi dovranno riconvocarsi in seguito alle nomine dei nuovi ministri.

Cronaca e fatti diversi

Dalla provincia. — Ci scrivono da Copparo in data di ieri:

Carissimo Direttore

Voi desiderate conoscere lo stato di sicurezza pubblica di questo vasto Comune, avendo cessate le mie corrispondenze da diversi mesi, ma pur troppo le grassazioni, invasioni hanno sempre avuto un relativo progresso, e soltanto sono cessati or ora i furti di polli, grascine, tabacchi ecc. perchè gl'industrianti si sono dedicati ai furti Campestri per cessare soltanto quando le campagne saranno spogliate di ogni raccolta.

Ora v'informerò di quanto succede nel Capo Luogo, a Copparo. Tutte le famiglie povere da chè si è dato principio alla falciatura del fieno si formano in tanti gruppi di donne, ragazzi, e giovani e si dirigono per diverse località coi loro sacchi e rastelli, ritornando a casa carichi di fieno, facendo tre viaggi al giorno.

Nella notte poi, gli uomini possessori di barozzi e cavalli, partono sulla prima ora di notte per destinazioni ignote e se ne ritornano a casa prima che spunti l'alba del giorno con le loro barozze stracariche di fieno.

Voi mi direte: dove portano costoro il loro fieno per non essere sorpresi dalla polizia? Non dubitate che sono ben'addentrati nel loro comodo mestiere; poichè il fieno rubato sotto la denominazione di fieno rastellato è comperato subito alla gara come ad un'asta pubblica dai Negozianti da bestiami, stallieri, osti, albergatori, i quali riempiono alla lesta e con poco i loro fienili. Vi sono poi anche varii possidenti che abitano fuori del paese i quali approfittando della loro isolata posizione incettano il fieno per sola speculazione di guadagno all'epoca della stagione invernale.

Dato il caso che la forza sorprendesse un carico di fieno rubato, allora i ladri, a giustificazione della loro onestà, producono certificati di possidenti pusillanimi, che hanno permesso al povero galantuomo di rastellare nei loro fondi, quindi il fieno catturato bisogna restituirlo. E vi posso dire che il fieno introdotto in paese a tutt'oggi supera le cento carra di misura ferrarese, mentre i possidenti in quest'anno hanno ottenuto una scarsa mezza raccolta.

Il Paese sempre grida contro le Autorità tutte perchè dicono essé inoperose ed inette a reprimere i stragrandi furti campestri, ma fintantochè chi ha denaro non cessa l'industria di comperare la refurtiva, come si potrà reprimere il furto?

Quanto prima vi descriverò, se pure lo desiderate, il malefico operato di certi cosidetti negozianti, i quali alimentano il furto Canepa in larga scala, ma che essi con cinica ingenuità dichiarano essere un' industria lecita, ed un bisogno per vivere....

Corte d' assisie — All' udienza del 21 corr. si chiudeva a questo Circolo di Assisie il dibattimento contro Melloni Enrico accusato di omicidio volontario, commesso in Pieve di Cento il 28 Maggio 1876 sulla persona di Filippo Govoni, cui apportava due ferite di coltello, l'una delle quali al fianco sinistro che penetrando in cavità e ledendo i vasi entrostanti lo rendeva cadavere circa un' ora dopo.

Doveva pure rispondere di porto di coltello proibito.

Indipendentemente dalla gravità del reato, era importante in questo dibattimento conoscere se l' accusato Melloni dovevasi avere per responsabile, avuto riguardo al suo stato fisico psichico all'epoca del fatto, o fino a qual grado poteva apparir tale; avendo patito in precedenza accessi vertiginosi di epilessia incompleta che si rinnovarono nelle carceri di Cento poco dopo il suo arresto, e quindi in quelle di Ferrara quando in Giugno del 1877, già la causa era assegnata a giudizio; onde fu allora reso necessario il di lui ricovero nel Manicomio e assoggettarlo alle cure del distinto Prof. Clodomiro Bonfigli che n' è il Direttore.

Il fatto era pienamente affermato con tutte le circostanze da un numero considerevole di testimoni. Il Melloni il 22 Maggio 1876, in un'osteria di Pieve aveva avuto l' imprudenza di narrare a taluno che certo Filippo Govoni non pagava un suo debito a certo sig. Golinelli residuo prezzo di un cavallo comprato, tacciandolo ingiuriosamente. Chi udì riferì il discorso alla moglie, e questa al Govoni, che buono ed onesto giovine e da molti stimato, mal soffrì la pubblicità, se ne lagnò col Melloni deplorando le ciarle, senza eccedere nè in minaccie nè in recriminazioni.

Nel pomeriggio del giorno istesso, il Melloni si fa ad osservare a girare per Pieve con un lungo coltello fermo in manico che nasconde sotto la giacca; incontra colui che riferì il discorso dell' osteria, e gli fa motto di essere in cerca del Govoni che vuole uccidere, quindi lui cui parlava, ed un terzo; e bestemmiando lo cerca in una bottega da liquorista ove coi presenti ripete i malvagi propositi, mostrando il coltello ed accennando la vittima. Coloro che lo conoscono e che lo sanno di triste fama presagiscono male di quel suo contegno.

Finalmente trova il Govoni nell' osteria del Baraldi ove senza sospetti stava vedendo a giuocare, nè dubitò di vedersi avvicinare dall' enrico Melloni.

Questi non tosto gli fu a tiro gli pose una mano sulla spalla ed impugnò senza alterco il coltello; onde quegli a respingerlo e fuggire, questi ad inseguirlo traversando il cortile e la strada sempre menandogli a tergo, finchè lo colse nella spalla e nel fianco sinistro ove gli lasciò conficcata e rotta la lama dell' arma omicida.

Il povero Govoni emise un grido e barcolando cadde, sostenuto dagli accorsi compagni, che non furono in tempo a salvarlo; raccomandò ad un amico l' unica sua bambina, e poco dopo spirò. Il Melloni vedutolo cadere gli stette sopra guardandolo, sempre impugnando il rotto coltello, che quindi fuggendo gittò al di là d' una siepe, mentre i molti presenti alla truce scena gli gridavano dietro: — assassino! che cosa hai fatto!

Al domani il Melloni girovagando, incontrossi con un contadino, cui domandò che vi fosse di nuovo alla Pieve, e sentito rispondergli che la novità egli ben lo sapeva, volle chiarire se fosse morto, e fattone certo perchè non era a dubitarsene per la grave ferita, chiese se doveva fuggire o costituirsi, informandosi della pena che gli poteva toccare.

Si costituì spontaneo e al Pretore che ne assunse l' interrogatorio confessò il fatto, ma ebbe cura di introdurre molteplici circostanze a difesa che vennero tutte pienamente smentite.

Una elaborata relazione dal Dott. Bonfigli e Ravenna tenendo conto di tutti i fenomeni osservati nel periodo della degenza del Melloni nel Manicomio in relazione ad alcune particolarità della sua vita prima del fatto, colla scorta delle opinioni di insigni scrittori ritenne che essendo egli affetto da accessi incompleti di epilessia vertiginosa dovesse aversi per responsabile in parte soltanto per difetto d' intelligenza avendo però commesso il reato in un momento in cui, giusta i loro criterii, le sue facoltà erano turbate, anche in modo passeggiero, non si poteva nel caso in esame aversi affatto per responsabile.

A questa sentenza si avversò il Pubblico Ministero, rappresentato dal Proc. del Re avv. cav. Poggi, il quale nella sua arringa tolse dalle narrate cose argomento per dimostrare che il Melloni era nella pienezza del suo raziocinio prima e dopo la consumazione del fatto; che le circostanze speciali osservate dai Medici legali e sulle quali basavano i loro criterii scientifici non erano tali da escludere la scienza piena del suo operato e la sua libertà d' azione. Il cav. Poggi, sempre eloquente, fu eloquentissimo oltre ogni credere. A chi assiste ad altre, sempre splendide e dotte di Lui requisitorie, diremmo francamente, che in questa rendendosi famigliare persino il linguaggio della scienza medica, superò se stesso. Quindi per quanto il difensore del Melloni, avv. Guelfo Pasetti, con molta diligenza tutte enumerasse le considerazioni che almeno potevano far scorgere il dubbio e dar luogo a un verdetto di non colpabilità, i Giurati furono della convinzione dell' accusa, e respingendo anche la parziale imputabilità, ritennero il Melloni colpevole d' omicidio col solo concorso di circostanze attenuanti, onde la Corte il condannava alla pena di 20 anni di lavori forzati.

Al Re cacciatore. — Ecco la prima nota delle offerte raccolte dall'avv. Ippolito Leati per il monumento da erigersi a VITTORIO EMANUELE nella valle d' Aosta:

Mantovani avv. Virgilio	L.	5 —
Navarra Severino	»	5 —
Aventi conte Enzo	»	5 —
Bonacossi conte Giovanni	»	5 —
Zanardi Pietro	»	5 —
Bonetti Luigi	»	5 —
Raspi Napoleone	»	5 —
Raspi Roberto	»	5 —
Trentini ing. Antonio	»	5 —
Bonacossi conte Pinamonte	»	5 —
Aventi conte Pompeo	»	5 —
Zafferini cav. G. Cesare	»	5 —
Pasetti Giovanni	»	5 —
Pavanelli Alfredo	»	5 —
Forti Augusto	»	5 —
Negri Antonio	»	5 —
Garelli don Angelo	»	2 50
Leati avv. Ippolito	»	5 —
	L.	87 50

Note artistiche. — L' assito che difende, o meglio dovrebbe difendere dagli indiscreti sguardi del pubblico i lavori che si fanno nel nostro Duomo pel nuovo Battistero, ci permise di vedere come ad essi si sia già posto mano.

Avevamo avuto agio, alla Esposizione del Circolo Artistico Industriale di esaminare il progetto del Battistero, e di far osservare al prof. Crivellucci, che ne è l' autore, che alcune parti ne sembravano goffe e non in armonia con la maestà di tutto il restante disegno. Il Crivellucci ci disse che pur riconoscendo tali difetti, era nella necessità di conservarli, essendo impacciato nello sviluppo del suo concetto da alcune condizioni impostegli, fra cui primissima era quella di non rimuovere il Fonte Battesimale.

Fu dunque con vera compiacenza che vedemmo, ieri, rimossa dal suo luogo l' antica Vasca, perchè ciò ne è indizio che fu finalmente accordato campo al Crivellucci di dare un migliore svolgimento al suo progetto e di soddisfare maggiormente l' aspettazione del pubblico, e ci crediamo in obbligo di rivolgere al R. Capitolo Metropolitano le nostre più sentite lodi per l'opportunità di tale modificazione.

Il secondo concerto dell'orchestra della Scala ebbe luogo sabato nella gran sala delle feste del Trocadero.

Il concorso è stato straordinario, e il successo anche più entusiastico di quello di mercoledì.

Effetto dell' esecuzione irresistibile. Dopo l' *ouverture* della *Muta di Portici* di Auber, si fece un'ovazione al Faccio e ai suoi artisti. Ripetuti il *Minuetto* di Boccherini e la *Meditazione* di Faccio dietro insistentissime domande di *bis*. Il concerto si chiuse trionfalmente colla *ouverture* del *Guglielmo Tell*.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 12 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VII, che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — *Stato delle Campagne*: frumenti; fieni; meliga; trifogli; segala; avena; patate; canapa; vigne; crittogama; bozzoli — Produzione del frumento — Stufatura dei bozzoli col vapore ammoniacale — *Corrispondenza agraria*: L' acaro della vite — Sulla concimazione della meliga in copertura — Sullo stato dei frumenti — *Bibliografia*: Opuscolo sulla fillossera; Della selvincoltura — Piante pratensi — *Cronaca di Giurisprudenza civile*: Nullità di perizia per mancanza di notificazione — Azione di reintegra — Nunciazione di nuova opera — Turbativa di possesso — Via vicinale — Servitù legale di passaggio necessario — Azione possessoria — Ammissibilità — Prescrizione — Usi civici — Elevazione del muro comune divisorio — *Esposizioni e concorsi*: Concorso speciale di trebbiatrici e di attrezzi enologici in Mondovì — Esposizione agricola del circondario di Savona — *Varietà e notizie*: Predizioni di Mathieu de la Drôme — Fiere occorrenti nella 1ª quindicina di luglio — Temperatura e pioggia — Temperature estreme delle principali città d' Italia — La dorifora — Il cercone dei vini — La temperatura della terra e dell' aria — Danni arrecati nelle Indie dalle bestie selvatiche durante l' anno 1876 — Le punture delle vespe guarite col prezzemolo — Sulla ripartizione nel suolo dei sali applicabili come ingrassi — Prodotti orticoli italiani premiati all' estero — Bonifica della valle di Comacchio — Esposizione di Parigi — Tramway dappertutto — Abolizione dei regolamenti e bolli fiscali per Cartoni giapponesi — Rendite miste del Consolidato rappresentate da certificati nominativi con cedole al portatore — Banca Nazionale; *Rassegna commerciale* Situazione politica; fondi pubblici; frumenti; melighe; avena; fieno; paglia; bozzoli; vini — Prezzi dei cereali — Annunzi.

Si pubblica il 1 ed 16 d'ogni mese. L'abbonamento è di L. 5 all' anno a partire dal 1 gennaio; però può anche incominciare dal primo d' un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll' ultimo numero di dicembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di cent. 50 per cadun mese. Chi paga L. 8, unitamente all' abbonamento pel corrente anno, avrà pure l' intera annata del 1677, che contiene l' interessante Calendario del Vignaiuolo non che gli *Almanachi delle Campagne* del 1877 e 1878. Si spedisce gratis un numero di saggio. — L' ufficio è in via Bogino, n. 2, Torino.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 5: 40 secondi. Z.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

Da vendersi

1.° Casa in Ferrara in Via Mascherajo con adiacenze molte.

2.° Un fondo fuori Porta S. Giorgio distante chilometri due dalla porta, della superficie di Ettari otto circa, con Casino padronale, Stalla, Fienile ed altro piccolo Fabbricato. — Per le trattative rivolversi al Notaro Leziroli dott. Ulderico.

Tutti i principali Giornali

ITALIANI ed ESTERI

Politici, Scientifici, Illustrati, Letterarii, Mode, Umoristici, ecc., ecc., in numero di *Settecento* circa, sono esattamente descritti, coi prezzi originali di Abbonamento, luogo ed ordine di pubblicazione, nel

Catalogo-Tariffa 1878,

al quale venne testè unito un *Supplemento* di modificazioni ed aggiunte. *Catalogo* e *Supplemento* si spediscono

Gratis e Franco

in tutta Italia ed all' Estero a chiunque ne faccia domanda con Cartolina semplice (scrivere il proprio indirizzo completo ed intelligibile), diretta agli Editori *F.lli CASARETO di F.sco*, Via Carlo Felice, 10. **Genova.**

PRECETTI di ELOCUZIONE

CON APPENDICE

sulla

METRICA ITALIANA

di

RAFFAELE CARROZZARI

Volumetto di pag. 140 in ottavo
Vendibile alla Tipografia Bresciani
al prezzo di L. 2.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d' essere, dopochè la *deliziosa* **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le *dispepsie*, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato; reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d' invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della signora marchesa di Bréan, ecc.

Cura n. 67.811.

Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869.

I Dott. Antonio scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. l. 2. 50; 1/2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1/2 kil. l. 19, 6 kil. l. 42, 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolate in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, (limited) n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Londra* 24. — Il *Daily News* ha da Vienna che la Rumenia acconsente di cedere alla Russia tutta la Bessarabia eccettuato il territorio situato lungo il Danubio. L' Austria approva.

Il *Times* ha Berlino che il Congresso probabilmente fisserà le guarnigioni turche nei Balcani 24,000 uomini. Sofia sarà compresa nella Bulgaria settentrionale e non nella Rumelia. La Grecia otterebbe l' isola di Candia, il golfo di Volo e una leggera retificazione delle frontiere della Tessaglia e dell' Epiro. La Serbia ed il Montenegro sarebbero separate da un *minimum* di ventidue chilometri.

Berlino 24. — Beaconsfield chiamò a Berlino parecchi funzionari inglesi per conferire su gli affari interni dell' Inghilterra, quindi si presume che Beaconsfield prolungherà qui il suo soggiorno. La Russia acconsente che la Bulgaria sia limitata dai Balcani e che i turchi abbiano il diritto di fortificare i Balcani sotto condizione che la Bulgaria meridionale abbia assicurata l' autonomia ed abbia soltanto delle milizie indigene. Le trattative continuano. La vertenza della Grecia si discuterà più tardi. Le garanzie per l' autonomia delle provincie del sud cagioneranno vivi negoziati.

Madrid 24. — Lo stato della regina è aggravatissimo, passò una cattiva notte. Stamane ha ricevuto i sacramenti.

Berlino 24 — Alla seduta d' oggi del Congresso si attendono dichiarazioni importanti della Russia. Bisognerà che i turchi abbandonino la riserva mantenuta finora. Appena si sarà in massima sciolta la questione della Bulgaria, si nominerà una commissione per fissare le frontiere e per regolare l' amministrazione. Oggi il Congresso durò tre ore. Gortschakoff non vi assisteva.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso **CAMILLO GROSSI e fratelli**

IN FERRARA

Via Terranuova **N. 23 (S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Vendita di soffietti

per inzolfar viti, al negozio di

CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

A causa della grande affluenza di domande l' IMPRESA CHIARI

pei **VIAGGI A PARIGI** a deciso che

UNA PARTENZA STRAORDINARIA

avrà luogo

Da NAPOLI il 28 Giugno alle ore 2, e 40, sera, con arrivo a Roma alle ore 9, e 45 sera;

Da ROMA il 29 Giugno alle ore 10 e 30 sera, con arrivo a Firenze il 30 alle ore 6 e 48 mattina;

Da FIRENZE il 30 Giugno alle ore 7, e 50 sera, con arrivo a Torino il 1 Luglio alle ore 8 e 25 mattina;

Da TORINO il Martadì 2 LUGLIO alle ore 9 e 30 mattina.

I viaggiatori di tutte le Provincie potranno recarsi isolatamente a Torino, Hotel della Liguria, da dove si partirà il 2 Luglio alle 9 30 di mattina per Parigi.

Per questo viaggio si seguirà l' **ITINERARIO N. 2** andata diretta a Parigi e ritorno per Lione, Marsiglia, Nizza, Genova.

Per programmi, sottoscrizioni e schiarimenti dirigersi all' Amministrazione del nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

a cominciare da quella del 26 Giugno si dà vitto, alloggio, servizio, omnibus, guida-interprete per 7 giorni a Parigi, e 5 biglietti d'entrata all' Esposizione, per franchi 120 in tutto.

LA CRONACA DEI TRIBUNALI

Direttore: AUSONIO LIBERI

TORINO — *Amministrazione, via Rossini, N.* 3 — TORINO

La *Cronaca dei Tribunali* è veramente e realmente il più grande e il più popolare giornale giudiziario illustrato che si pubblichi in Italia, giornale redatto da numerosa schiera di chiari scrittori sotto la direzione di Ausonio Liberi.

La *Cronaca dei Tribunali*, il cui abbonamento annuo costa solo **L. 5** ed il semestrale **L. 3**, è il solo giornale in Italia che pubblichi in appendice romanzi giudiziari *illustrati* da numerose vignette appositamente eseguite dai più valenti artisti italiani, romanzi stampati in modo che staccandoli dal periodico si ha alla fine un volume riccamente illustrato.

È in corso di pubblicazione

SEPOLTA VIVA!

MEMORIE POSTUME DI UNA CONDANNATA

romanzo di AUSONIO LIBERI

Agli abbonati si dànno *gratis* i numeri arretrati ed il resoconto del famoso processo Alberti.

La *Cronaca dei Tribunali* inoltre pubblica i ritratti dei più celebri delinquenti ed i resoconti dei più famosi processi italiani ed esteri.

— NUOVA PUBBLICAZIONE —

FIORI DI MESTIZIA

Sulla Tomba di S. M. Vittorio Emanuele II.

COMPILATI PER CURA

del cav. ANGELO BANDIERA di Palermo.

Ecco il titolo di un libro, che il cav. Bandiera si propone di pubblicare fra breve, sicuro d' incontrare il gradimento degl'italiani, ai quali sta a cuore che il nome e le virtù dell' augusto sovrano e padre della patria siano ricordate sempre più.

Il ricavato della vendita sarà tutto prelevato per il monumento nazionale, che l' Italia erigerà a Roma alla memoria del primo ed illustre suo Re.

Il libro costerà L. 3, e conterrà versi dei poeti Bertolotto, Contini, De Castro, Franciosi, Gnoli, Lizio-Bruno, Muzzi, Panzacchi, Reggiani, Salmini, ecc.

Chi vuole farne acquisto, diriga domanda con l' importo al Cavaliere *Angelo Bandiera*, Palermo, Via Casa Professa, N 23.

Rivelazioni sul Lotto

A CHI VUOL VINCERE!

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l' ignoranza e l' inganno ed approvare con fatti alla mano che la scienza matematica non c' entra nè punto nè poco nel giuoco del Lotto. Nò, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire ne precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Gentili stesso, l' inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed é perciò che i governi addottarono il giuoco del Lotto come specolazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perchè dunque non si abbolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali? Ciò è appunto la prova a più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa fortezza inespugnabile che chiamasi Lotto.

La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo!

Non così dicasi però, d' un vero e profondo **scrutinio del Lotto.** — Un uomo, il quale non con l' appoggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio indefesso di molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne alfine a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all' azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente le spese postali del riscontro.

Indirizzo: « **GENIO BENEFICO** » *posta restante Wieden, Vienna* (**Austria**).

I più ricercati Prodotti

CERONE

americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **8000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri.

Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.